LUTTO. IL RACCONTO DELL'AMICO DELL'ALPINISTA MORTO: OGGI FUNERALI A VENASCA

"Ero con Ilario sullo Charbonnel Una valanga ci ha travolti"

AMEDEA FRANCO
VENASCA

Oggi alle 16 nella parrocchiale di Venasca, l'ultimo saluto a Ilario Folco, l'alpinista di Costigliole Saluzzo morto domenica dopo essere stato travolto da una valanga mentre scendeva, la via normale, della Punta di Charbonnel (3.760 metri), nelle Alpi francesi, lo stesso massiccio sul quale due settimane fa aveva perso la vita un altro scialpinista cuneese, Mario Monaco.

Folco e l'amico Paolo Berchi di Ceva, erano sotto la vetta, impegnati nella discesa, quando sono stati trascinati a valle da una massa di neve. È proprio Berchi a raccontare quei drammatici momenti: «Poco prima, a circa una trentina di metri da noi, abbiamo visto scendere una valanga. Non abbiamo avuto il tempo di realizzare quello che stava succedendo, che se ne è staccata una seconda, travolgendoci. Mentre mi trascinava giù con violenza, solo un pensiero: "è la fine". L'abbondante massa nevosa per fortuna mi ha evitato l'impatto con le rocce e quindi me la sono cavata con un taglio sul naso. Quando la folle corsa è finita, ho cercato di realizzare dove fosse Ilario. Poi ho visto più a monte un gruppo di sciatori e poco dopo l'elicottero, fatto intervenire da una guida francese testimone dell'incidente». Paolo e Ilario si conoscevano da 27 anni. «Era l'87. Io avevo fatto il Corborant e lui il Becco Alto dell'Ischiator. Quindici giorni dopo ci siamo ritrovati, per caso, al rifugio Zanotti. Da quel momento ho perso il conto delle escursioni che abbiamo fatto insieme. Tra queste anche una spedizione nel 2002. Se ne è andato un amico, un compagno con il quale ho condiviso la grande passione per la montagna. Mi restano tanti ricordi, ma anche l'immenso dolore che lui non c'è più. Da due notti non riesco a dormire, a rassegnarmi per quello che è accaduto». «Ilario era un alpinista prudente e cauto» ama sottolineare chi lo conosceva. Dipendente alla Comecart, di Madonna dell'Olmo, lascia i genitori, un fratello e la sorella.

In vetta Ilario Folco durante due delle sue numerose uscite scialpinistiche Era dipendente della Comecart di Madonna dell'Olmo a Cuneo

SANITÀ. NOMINATO DAL DIRETTORE GENERALE

Nuovo primario unico per il Pronto soccorso di Saluzzo e Savigliano

ANDREA GARASSINO
SALUZZO

Prosegue l'integrazione degli ospedali di Saluzzo e Savigliano. Ieri l'Asl Cn1 ha nominato Giorgio Nova come responsabile del Pronto soccorso saluzzese. Il medico è già primario del «Dea» del «Santissima Annunziata».

Il direttore generale Asl Cn1, Gianni Bonelli: «Unifichiamo in capo a Nova tutte le articolazioni di Pronto soccorso dell'ambito Savigliano-Saluzzo». L'obiettivo dell'Asl è giungere a un'unione sempre più stretta tra i due ospedali. «Vogliamo favorire – spiegano i vertici aziendali - l'integrazione tra le strutture di Pronto soccorso, e tra il personale che vi opera, valorizzando l'attività soprattutto sulla sede di Saluzzo, facilitando l'integrazione dei percorsi tra Savigliano, individuato quale ospedale cardine nel piano socio-sanitario regionale, e il presidio di Saluzzo che è ospedale di territorio». A Savigliano si sono registrati 46 mila passaggi al «Pronto» in un anno. A Saluzzo sono 20 mila. L'Asl ha trasformato la struttura semplice di Saluzzo in una di pari grado «Anestesia Saluzzo», assegnandola a Roberto Bianca.

Giorgio Nova Nuovo primario del Pronto soccorso di Saluzzo e Savigliano

Dal 1° giugno
Posti ricovero «di sollievo»

Si chiamano «posti di ricovero di sollievo». Saranno attivati dal 1° giugno nelle strutture extraospedaliere Rsa per non autosufficienti, convenzionate con il distretto di Saluzzo dell'Asl Cn1. «La proposta era stata avanzata dal Consorzio Monviso solidale - spiega il direttore Andrea Gili - per rispondere ai bisogni della popolazione, soprattutto anziana, che necessita di brevi periodi di assistenza post ricoveri ospedalieri o fatti traumatici, in strutture socio-sanitarie vicino al luogo di residenza. Prevediamo una media di 5 posti». [A. G.]

SALUZZO. NEI 54 COMUNI DELLO CASEA

Differenziata: lattine da smaltire nel vetro

Fino a ieri, per gettare lattine e contenitori metallici i residenti dei 54 Comuni dell'area Csea (Saluzzese, Saviglianese e Fossanese) avevano due opzioni: gettarli nell'indifferenziato e quindi sprecare il materiale riciclabile, o portare ogni tanto la raccolta di alluminio all'isola ecologica. Da oggi c'è una terza possibilità: le lattine si potranno mettere nei cassonetti del vetro e i due diversi rifiuti saranno separati in un secondo tempo. «Finalmente una piccola, ma grande novità – dice il presidente del Consorzio, Fulvio Rubiolo -, che va incontro alle esigenze dei cittadini. Non è vero, come dicono a volte certi "pigri", che la raccolta differenziata è inutile perché tanto poi viene buttato tutto insieme. In questo caso, vetro e alluminio saranno trasferiti all'impianto Casetta di Lombriasco, dove verranno separati attraverso rulli magnetici: il vetro è fuso per ridiventare bottiglie, mentre le lattine rientrano nel ciclo produttivo come caffettiere, biciclette o anche altre lattine nuove». [A. G.]

BAGNOLO. FRA QUATTRO PAESI

Marchio collettivo "Pietra di Luserna"

«Marchio collettivo Pietra di Luserna – bacino estrattivo Bagnolo, Barge, Luserna San Giovanni e Rorà». È il progetto che sarà presentato oggi, sulla certificazione per il materiale da cava che proviene dalle alture dell'Infernotto e della bassa Val Pellice. «Con gli altri sindaci - dice Fabio Bruno Franco di Bagnolo - lavoriamo da mesi a quest'iniziativa di certificazione comunale. Abbiamo seguito l'esempio di quanto è stato fatto decenni fa per il vino, ad esempio nelle Langhe. Il marchio avrà valenza europea e contraddistinguerà tutto il materiale estratto nel nostro bacino minerario». La conferenza si tiene nel municipio di Luserna alle 12. Interverranno gli amministratori dei 4 Comuni coinvolti nell'iniziativa.

«Domani (oggi, ndr) - prosegue Bruno Franco - presentiamo il logo e il lavoro svolto finora. Intanto, completeremo il disciplinare che sarà poi condiviso con le associazioni di categoria interessate. Crediamo che sia un'ottima iniziativa per le aziende del settore». [A. G.]

CASTELDELFINO. DODICI IN TUTTO

Si aggiungono tre statue nella "piazza dei santi"

Ci sono tre nuove statue di bronzo, ad altezza d'uomo, nel museo «en plein air» dei Santi del Popolo. Sono quelle di Santa Lucia, San Sebastiano e San Chiaffredo, che si aggiungono alle nove (Sant' Antonio Abate, San Giuseppe, Maria Vergine Immacolata, San Pio da Pietrelcina, San Francesco d' Assisi, San Giovanni Paolo II, Santa Chiara, San Michele Arcangelo e San Giovanni Bosco con San Domenico Savio), già sistemate nella piazza che porta il nome dell'allestimento. «Ne mancano ancora tre per completare il progetto», spiega il sindaco Domenico Amorisco, che ha ideato l'iniziativa. «Per il nostro piccolo Comune montano - aggiunge - è un'opera grandiosa, che ha dato ossigeno a un paese in cui il commercio si stava indebolendo». E ancora: «Grazie ai 15.286 visitatori registrati nel 2013 dalla scheda elettronica di rilevazione all'ingresso della piazza, il museo ha ridato energia al commercio. Ne è prova anche l'apertura di una nuova pizzeria». [M. C.]